

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1892
L. 16
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
in tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA
DI GRANDE FORMATO
POLITICO QUOTIDIANO

Il più a buon prezzo di tutti, fra i giornali di grande formato della regione veneta.

ANNO II.

Il COMUNE, senza badare a dispendio, ha preso per l'anno entrante tutte le disposizioni allo scopo di riuscire sempre più gradito ai lettori per abbondanza di notizie, di corrispondenze dalla provincia e dalla Capitale, non che dalle altre provincie del Regno.

Avrà pure un servizio più diffuso di telegrammi, e darà la massima estensione alle notizie di *Cronaca cittadina*.

In appendice pubblicherà sceltissimi romanzi ed altri scritti di amena lettura, mentre gli uomini d'affari troveranno nella terza pagina i listini di Borsa e i prezzi giornalieri del mercato.

ABBONAMENTO AL «COMUNE»

Per un anno **L. 16,-**
semestre **8,-**
trimestre **4,-**

Per l'Estero spese di Posta in più.

Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 669 A

GIORDO PER GIORDO

Qualcuno si meraviglia e non ha tutto il torto, che il ministro guardasigilli non abbia troncato fin d'ora tutte le sollecitazioni che si fanno agli uffici del suo dicastero per deludere gli effetti della legge sulla suppressione delle Preture.

Visto che il gabinetto attuale ha la sua più forte ragione d'essere nell'impegno assunto di provvedere all'assetto della finanza non è né prudente né logico lasciar sussistere illusioni, che non potranno mai essere soddisfatte. Speriamo che dopo la discussione di lunedì su questo argomento, il ministro si sarà convinto della necessità di opporre alle sollecitazioni altrui la più grande fermezza.

Quella discussione venne a proposito per dimostrare anche ai ciechi le tendenze setarie di certi Catoni, ai quali poco importa di osteggiare, oggi per interesse di partito, quelle leggi e quei provvedimenti, dei quali altra volta si fecero sostenitori.

Meno male che il paese ha già cominciato a giudicarsi per quello che merita, e, secondo le ultime notizie, anche la Camera sta facendo intorno ad essi una completa clitudine.

L'onorevole Zanardelli ha scoperto troppo presto e imprudentemente il suo gioco. Anche uomo politico, nell'associarsi all'interpellanza rischierà sulle Preture, si è dimostrato mediocre leguleio. Per quel resto di pudore, del quale neanche gli uomini politici possono spogliarsi, non attaccò la legge, che è una creatura sua, ma si appigliò al meschino stratagemma di attaccarne applicazione.

Un deputato rilevò felicemente l'astuzia dell'ex guardasigilli; peccato che la lezione non abbia potuto riuscire completa col voto, seduta stante, della Camera impazientita; ma quod differtur non auferitur, come si vedrà per il caso attuale.

Ad ogni giorno che passa, visto il convegno di certi uomini cosiddetti politici, si cresce sempre più la nostra meraviglia come abbiano potuto far parte dei Consigli della Corona; e come possano ancora ostinarsi nelle stesse aspirazioni.

Sono interessantissime le discussioni che sono avuto luogo nei giorni scorsi al Par-

lamento tedesco e al Parlamento austriaco intorno alle conclusioni dei trattati di commercio.

Nel Parlamento austriaco il deputato Luger si è fatto interprete di un risentimento, che non è personale a lui solo ma che molti condividono in Austria, per quella specie di superiorità che il governo tedesco cerca di arrogarsi ogni qual volta si parla di affari comuni alla triplice alleanza, ma specialmente di quelli che riguardano i rapporti della Germania coll'Austria-Ungheria.

Caprivi rilevando l'importanza e la convenienza dei trattati di commercio, si era servito della parola tedeschi, anche parlando dei vantaggi, che ne risentiranno le popolazioni austriache.

L'espressione fu ostica per il deputato Luger, il quale, come si è veduto dai discorsi, se ne lagno in termini così vivi contro il cancelliere tedesco, da rendere necessario l'intervento di Taaffe per mitigarne il significato.

Parebbe un'inezia, ma non lo è, perché rivela un tarlo abbastanza pericoloso: quello della gelosia che si nutre, non tanto a Vienna quanto nelle popolazioni slave dell'impero soggette all'Austria, contro la preponderanza dell'elemento tedesco.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 14. — Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il progetto di tariffa doganale in senso protezionista.

RIO JANEIRO, 14. — La rivoluzione scoppiò ieri a S. Paulo allo scopo di deporre il governatore.

I funzionari locali vennero deposti, ma il governatore resistette.

PARIGI, 15. — Gervais fu nominato capo dello stato maggiore generale al ministero della marina.

PARIGI, 15. — Camera = Respingesi con 338 voti contro 196 la proposta di incorporare al bilancio la riforma del regime sulle bevande.

Approvansi poscia parecchi articoli del bilancio, specialmente quello che sopprime la imposta del 10 per cento esistente sulle tariffe dei trasporti a grande velocità.

Le compagnie ferroviarie acconsentirono a ridurre le stesse tariffe della somma equivalente a detta imposta.

PARIGI, 15. — Il Senato terminò la discussione ed approvò le tariffe doganali.

Il discorso dell'on. Cavallotti
A BELGIOIOSO

La *Perseveranza* da questo punto del discorso tenuto a Belgioioso dal deputato di Milano:

Parecchie volte annunciato, fu sempre protratto, l'oratore essendo occupato alla Camera nelle discussioni di questi giorni.

L'on. Cavallotti arrivò a Pavia ieri mattina alle 10, direttamente da Roma. Era con lui il deputato di Pavia Rampoldi.

Da Milano erano giunti parecchi giornalisti e pochissime altre persone.

L'on. Cavallotti si recò in treno che portava il Cavallotti la popolazione, una musica popolare, che suonava a perdifiato l'inno di Garibaldi, e due bandiere di Sodalità operaie.

Il discorso fu tenuto nel cortile delle Scuole comunali, in fondo al quale era stato predisposto una specie di palco, adobbato con bandiere e festoni di fiori artificiali.

Il pubblico - i giornalisti compresi - ha preso posto nel cortile, accomodandosi alla meno peggio.

L'oratore incominciò a dire che è venuto a Belgioioso col cuore gonfio di disinganni, di sogni svaniti e di rimpianti. Era venuto per fare un discorso, uno di quei discorsi come usano fare nelle solenni occasioni gli eletti popolari quando vanno a trovare i loro elettori o passati o presenti o futuri. Però le condizioni d'animo nelle quali si trova non glielo permettono, per cui vi rinuncia, e si limiterà a dire due parole alla buona a vecchi amici.

Accenna quindi alle presenti condizioni della democrazia ed ai suoi nuovi compiti, ai nuovi lavori che l'attendono, mentre una triste crisi incombe sul paese. Quello della democrazia deve essere un lavoro di riparazione, di giustizia, di provvidenza, il quale a nessuno è lecito di sottrarre, né trincerarsi dietro a formule astratte. Volge un'ora in cui la democrazia, se non fa sua la causa del popolo, se non penserà ad affrettarsi con tutte le legioni nuove ignote che salgono su dai fondi sociali a rivendicare i loro diritti, se non penserà a valersi di tutte le armi che stanno in essa, un altro partito farà per essa, e si metterà alla testa del movimento operaio facendo subentrare alla democrazia sociale il socialista cesareo.

Il Cavallotti attacca poi violentemente la politica africana, e dice che, all'ombra della nostra bandiera, si è eretto l'assassino a sistema perfezionato con brevetto di fabbrica italiana. Se l'Italia - egli dice - non ha generali che sanno vincere una battaglia, ha però dei generali che sanno sopprimerne con pochissima spesa. Dipinge poi con colori nerissimi le sofferenze degli abissini detenuti, e dice che, frammezzo alle voci di dolore innalzate da quegli infelici, ha sentito passare delle voci militari. Non erano queste però le voci di Garibaldi, né di Vittorio Emanuele, né di Cambronne, ma le voci disumane del generale Facia di Cossato e del generale Baldissera.

Il Cavallotti, continuando la sua sfuriata contro l'impresa d'Africa, dice ch'essa è incominciata colla menzogna ed è terminata col sangue e col disonore. L'oratore è poi lieto di trovarsi a Belgioioso, in un ambiente che non è saturo di riflessi sanguigni come quello che ha lasciato ieri in un ambiente dove l'onore ed il dovere si siedono, sia pure, anche in facere spoglie, sulla seggia dei poveri casolari. Ricorda poi gli amici dei primi anni, scomparsi dalla vita, e fa l'augurio che la loro memoria duri come esempio di cuori liberi e virili. Rifa poi la storia dei partiti politici in Italia, ed ha per la Destra e per l'Opera di essa parole di un biasimo che non potrebbe essere né più ingiusto, né più aspro. Il Cavallotti, alludendo al governo della Sinistra, si domanda se 18 anni di fatta esperienza dovranno aver servito a nulla per la prosperità del paese, o conclude che dai patiti disinganni sorgono per reazione nuove energie.

Gl'guardi del paese - è lui che lo dice - si appuntano oggi sul labaro democratico, unica salvezza del Paese. Più degnate la vita politica e più l'onda popolare si avvanza alle legittime supreme rivendicazioni. L'avvenire è della democrazia; se essa saprà mettersi alla testa di quel movimento; ad essa verrà l'opera di uomini di buona volontà, ed il Paese

le renderà questa giustizia, che i suoi uomini non mutarono sempre vivissima fede.

Il Cavallotti conclude che non sa se potrà vedere il trionfo della democrazia, o se nuovo Giosué della Bibbia, si arresterà alla soglia della terra promessa. Checché ne sia, egli dirà: *Cursum consumavi, fidem servavi.*

La chiesa fu salutata da applausi, come da applausi furono accolti parecchi punti del discorso.

Il quale però non ha prodotto molto effetto; tutt'altro.

L'ambiente di ieri, se era freddo climatericamente, lo era anche, e molto, moralmente. Il pubblico si aspettava, pare, molto di più di quello che l'on. Cavallotti gli ha dato.

Il discorso non ebbe alcuna importanza politica: fu vuoto e retorico.

Dopo il discorso si tenne un banchetto. Vi furono i soliti brindisi, i soliti evviva, conditi con parecchie ripetizioni dell'inno garibaldino.

L'articolo dell' "Economist"

Un notevole articolo sulla finanza italiana. Esso commenta benevolmente l'esposizione dell'on. Luzzatti dichiarando che essa unitamente ai bilanci e documenti presentati alla Camera italiana chiarisce completamente la situazione finanziaria del paese.

Ricorda le promesse fatte dal Gabinetto di Rudini nel febbraio scorso e come esso intenda non solo di mantenerle, ma di sorpassarle.

Il piano finanziario del governo trova sia la sua parziale applicazione nel bilancio 1891-92, ma è soprattutto nel bilancio 1892-93 che esso si propone di interamente attuare il suo corso di finanza.

L'*Economist* espone l'antica struttura del bilancio italiano diviso effettivamente in quattro sezioni, movimento di capitali e costruzioni ferroviarie.

Presenta quindi uno specchio delle entrate e spese effettive dal 1884-85 in poi, dimostrando come si ebbe un deficit continuo; solo a cominciare dal 1891-92 non solo scomparì il deficit ma ricominciò l'avanzo.

In passato si doveva quindi provvedere con consumo di patrimonio e con aumento del debito pubblico al pagamento di una parte delle pensioni, all'ammortamento dei debiti ed alle costruzioni ferroviarie. Il ministro di Rudini ha posto invece a base fondamentale del suo programma di avere un conto unico del bilancio, sopprimendo tutte le categorie speciali, e intende provvedere con entrate effettive non solo alle spese effettive, ma anche alle pensioni, all'ammortamento dei debiti e alle costruzioni ferroviarie fatte direttamente dallo Stato. Questi effetti saranno conseguiti mediante la rigorosa riduzione delle spese di ogni genere, specialmente di quelle relative all'esercito, alla marina ed alle ferrovie.

Dopo aver accennato alla sistemazione di una parte del debito del Tesoro mediante buoni settennali, grazie allo spontaneo concorso delle Casse di risparmio e della Banca Nazionale, l'*Economist* ricorda che il Governo, oltre lo economie, ha già ricorso ad un rimpinguamento d'entrate, sia col *catenaccio*, già in massima approvato dalla Giunta del bilancio, sia con altri provvedimenti che finora non incontrano forte opposizione né in Parlamento né in paese.

L'articolo prende pure atto della promessa del Governo di regolare le Banche d'emissione e la circolazione che presentemente sono in condizioni non molto soddisfacenti. Conclude col dire che sebbene sia più facile progettare economie ed aumenti d'entrate che effettuarli, tuttavia il Governo italiano pare risolutamente disposto ad adottare i provvedimenti e la riforma necessarie ed è a sperare che riesca vittorioso nei suoi sinceri sforzi per rialzare paese dalla depressione economica che da anni lo travaglia.

L'intero articolo è un chiaro e benevolo commento dell'indirizzo finanziario del ministero ed ha prodotta la migliore impressione nei circoli finanziari della City.

ORARI FERROVIARI
(Vedi quarta pagina.)

Parlamento Italiano
CAMERA
PRESIDENZA Biancheri
Scelta del 15 dicembre

Camera poco popolata.

Discutansi le relazioni sui decreti registrati con riserva.

Il presidente legge la relazione della commissione proponente di dichiarare il regio decreto 2 luglio 1890, che modifica il ruolo dei provveditori agli studi apprezzabile in merito, ma non conforme alla legge.

Villari prega la commissione di non insistere nell'illegalità del decreto, in vista che la legge Casati non fu estesa a tutta Italia.

Costantini, relatore, insiste.

Villari ritiene il decreto sanzionato con le leggi successive e dal bilancio.

Crispi, confermate le considerazioni del ministro, osserva che essendosi poi accordata per legge la facoltà del riordinamento, viene meno la nota d'illegalità al decreto. La Camera ha inoltre approvata la spesa.

Costantini non ammette la sanatoria per gli atti posteriori.

Cavallotti prega la commissione a prendere atto delle dichiarazioni fatte e Costantini prende atto.

Il presidente legge altra relazione che propone di dichiarare i decreti 29 ottobre, 9 e 20 novembre 1890 per le forniture ad industriali apprezzabili in merito, ma non conformi alla legge.

Branca rileva la necessità di questi decreti per ragioni economiche e politiche.

Vollaro sostiene non essere giusto che alla viabilità debbano provvedere i soli proprietari dei terreni. Deplora che non siano resi conto delle contribuzioni delle strade comunali obbligatorie.

L'articolo ammette le condizioni critiche dei comuni e della proprietà fondiaria, e quindi l'onere derivante dalla legge 1868 e successive. Questa legge ispiravasi ad un concetto politico-economico ma ora è necessaria una sosta per rendere più consentite al tempo presente l'esecuzione della legge.

Lucifero, della Commissione non consente nell'utilità della sostituzione delle strade mulattiere ad altre già classificate come obbligatorie.

Branca, rileva la necessità di un accurato esame sulle strade obbligatorie onde riconoscere le più urgenti. Quindi i Comuni che verranno sottoposti alle spese per le strade obbligatorie avranno un sussidio nell'ultimo dei due anni, mentre si sono compiute parecchie migliaia di chilometri di strade comunali.

Diligenti, ritiene che la somma stabilita in bilancio con la presente legge, basterà appena a pagare gli impegni scaduti. Crede che da noi possa trarsi poco partito dalle prestazioni in natura. Unico mezzo al risorgimento economico ritiene la ricostruzione delle strade.

Vollaro afferma che in molte parti d'Italia si esigono con troppa durezza le prestazioni in natura. Accetta volentieri lo sviluppo della costruzione di strade mulattiere.

Branca, assicura che cessarono in conseguenza di questa legge le esecuzioni d'ufficio e le durezza lamentate. Si approvano quindi gli articoli del progetto.

Rudini, risponde ad una interrogazione di Antonelli e Muratori: Mussa-el-Accal fu graziato e l'ordine di scarcerazione fu trasmesso telegraficamente. Quanto alla restituzione dei beni non è in grado di rispondere non essendo ben note le circostanze di fatto.

Antonelli, ringrazia e raccomanda si provveda sollecitamente alle debite restituzioni.

La seduta è levata.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI
(Dall'Opinione)

Per quanto i giornali e gli uomini di opposizione si adoperino a combattere i provvedimenti finanziari presentati dal Ministero; per quanto si assista allo strano spettacolo di veder combattere i giornali, che li hanno alcuni mesi or sono vivacemente difesi, non si riesce a suscitare nel paese e nella Camera la corrente di antipatie e di proteste, che i nemici implacabili del Gabinetto desideravano e speravano.

Nonostante tutte queste diatribe, spesso volgarì, i provvedimenti finanziari saranno accolti, senza entusiasmo s'intende, ma con virile rassegnazione dalla Camera e dal paese. La ragione si spiega facilmente.

Primeramente si riconosce che il Gabinetto attuale ha introdotto nella pubblica azienda tutte le economie possibili, che mentre si attende ora da esso la revisione organica delle nostre Amministrazioni, e il sano decentramento, tuttavia gli si tien conto del bene che ha fatto in poco tempo; e poichè il fine che esso si propone, di restringere le costruzioni ferroviarie per conto dello Stato, e di farle colle entrate effettive senza emissioni di rendita, è altamente apprezzato dalle popolazioni, esse sentono che per toccare una meta si alza val la pena di sopportare i sacrifici non gravi dei nuovi provvedimenti finanziari.

Il pareggio vero, sincero e solido del bilancio restituirà a tutti i contribuenti ben più della minima frazione di aggravii di cui oggi si caricano. Questo concetto semplice è penetrato nella coscienza di quelli che lavorano e pagano, ben diversi da quelli che protestano e oziano.

S'intende che gli interessati nelle industrie della raffinazione dello zucchero, della birra, ecc., si agitano per migliorare le loro sorti; e poichè una lunga tradizione dimostra che nel nostro paese si può, in materia di tasse di fabbricazione, arricchiare l'erario senza nuocere alle industrie colpite, siamo lieti che un accordo su tutte le questioni fondamentali si stia preparando fra la Commissione del bilancio e il Governo.

Nella questione, a mo' d'esempio, dei semi oleosi, noi approviamo il rialzo dei dazi; ma ci pare che possa fermarsi a 4 lire e mezza invece di 5 lire (per i semi e per altrettanti semi), dubitando che un maggior aggravio appesa coll'industria l'entrata. Ma sono tutte cose queste che si accomoderanno facilmente, e l'insieme dei provvedimenti non ha un tal carattere di fiscalità da inquietare davvero alcuno.

Perchè le popolazioni si dorrebbero se quasi tutti i dazi dello zucchero e del caffè debbano pagarsi all'erario, e non intascarsi in parte da alcuni per il regime vizioso delle tasse? Perché si dorrebbero se un più esatto accertamento della qualità degli zuccheri renderà più difficile lo sfaziare per gregio alla dogana lo zucchero raffinato? E se si disciplinano meglio l'esazione della tassa sulla cicoria, chi ne soffrirà se si ordinino i diritti di cancelleria senza toccare alla riforma del 1882, o quelli delle concessioni governative, o si accertino meglio i trasferimenti dei titoli di rendita, o lo Stato abbia una compartecipazione ipoteche, o siano ritoccati, nel modo più blando e rispettoso per i diritti acquisiti, gli assegni degli impiegati?

Al qual proposito sappiamo che il governo è disposto a tutti i temperamenti equi e ad esaminare la convenienza di modificare il progetto degli impiegati mettendo una lievissima ritenuta sugli stipendi ed assegni, all'infuori dei minori, che rappresentano la necessità della vita, in guisa da ottenere la stessa somma di entrata, facendogli contribuire leggerissimamente a beneficio della finanza.

Per quanto si faccia, per quanto si dica, non si riesce a creare l'ambiente sfavorevole, perchè il rumore che si fa non è proporzionato alla lievetà dei provvedimenti, che il governo ha proposto.

Così dicasi delle economie proposte e delle limitazioni di spese, per le quali pure si assiste allo spettacolo di giornali che combattono ciò che hanno altra volta difeso. Abbiamo già notato il vano tentativo d'impedire la revoca delle disposizioni della nuova legge comunale e provinciale, che caricerebbero lo Stato di oltre 20 milioni. Il Ministero attuale si contenta di una sospensione provvisoria degli effetti di questa legge, e consente poi che grado a grado se ne riconducano fra qualche anno in bilancio i carichi, di cui si alleggeriscono i Comuni.

Quale autorità possano avere i giornali, che sul modello della Riforma combattono questo provvedimento proposto dal Ministero Crispi con precise dichiarazioni dei suoi ministri del Tesoro e delle Finanze? Le riferiamo perchè si giudichi il valore di certe opposizioni e la ragione per la quale cadono nel vuoto e non hanno nessun effetto sulle popolazioni. Lo stesso sindaco di Folligno, le cui proteste sono avidamente raccolte dalla Riforma, è bene che legga questo brano dell'Esposizione finanziaria fatta dai ministri dell'on. Crispi e sotto il sapore di esso ci piace chiudere i nostri ragionamenti finanziari.

« Ed è pure intendimento del Governo di invocare dal Parlamento la revoca delle disposizioni contenute nell'art. 79 della nuova legge comunale e provinciale, inquantochè esse implicherebbero un aumento di spese a carico dello Stato, che venne valutato in una ventina di milioni all'anno a cominciare dal 1893. (Esposizione finanziaria dell'on. Perazzi, fatta alla Camera il 3 febbraio 1889.) »

Il matrimonio del principe di Napoli

Si ha da Parigi, 15: Il Figaro scrive che il matrimonio del principe di Napoli con la figlia del duca di Edimburgo si annunzierà in occasione dello sposalizio del duca di Clarence, a cui interverranno i sovrani d'Italia.

Cronaca del Regno

Roma, 15. — Marina da guerra. — Per economia, a quanto si assicura, metà della squadra permanente passerebbe alla riserva. L'indennità agli ufficiali di marina si ridurrebbe ancora.

Consiglio di Stato. — Si dice essere imminente la presentazione del Progetto col quale si riforma l'organamento del Consiglio di Stato.

Promozioni. — Vanno abrogato il decreto circa la promozione degli ufficiali ammessi alla giubilazione dopo 8 anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Potenza, 15. — Il Principe di Napoli. — Il principe di Napoli è giunto a questa stazione a mezzogiorno reduce dalle caccie di Corigliano. È ripartito alle ore 12.15 acclamativissimo da numerosa popolazione ed ondeggiato da tutte le autorità.

Milano, 15. — L'uccisore della sartina Arturo Arquati è sempre all'ospedale in istato grave. I medici non poterono estrarre la palla, né stabilire ove si trovi. Il tenente Scuro ferito dal soldato Torres e al quale si dovette amputare un braccio, è in condizioni buone. Il medico che lo ha operato e lo visita assicura che guarirà di prima intenzione.

Brescia, 14. — Una conferenza di Sbarbaro. — Alla conferenza tenuta stasera da Sbarbaro, al teatro Guillaume, intervennero circa un mezzo migliaio di persone. Malgrado qualche applauso provocato da espressioni solleticanti l'amor proprio bresciano, il successo fu freddo specialmente per il pubblico colto che andò man mano diradandosi, trovando il conferenziere faraginoso e sconclusionato.

L'arresto di un socialista interventore. — Certo Rossi socialista, che più volte tentò interrompere la conferenza, venne arrestato. (Lombardia)

Alessandria, 14. — Assassinio per vendetta. — Stamane in Valmadonna fu trovato il cadavere del contadino Bellioni. Dall'esame necroscopico, appare trattarsi di un assassinio. Il motivo: la vendetta.

Tragedia d'amore a Milano

Una terribile tragedia d'amore si è svolta l'altra sera a Milano.

Certo Acquati Arturo, giovanotto ventiquattrenne, commesso viaggiatore in generi coloniali, invaghito perdutamente della sartina Luigia Caprara, simpatica giovane della sua età la chiese in isposa, ma ne ebbe un rifiuto perchè la ragazza era fidanzata ad un giovanotto impiegato presso lo stabilimento Pirelli.

Nondimeno l'Acquati che abita nella stessa casa della Caprara, in Via Bassano (Porrone, numero 7, continuò a tormentare la ragazza con dichiarazioni d'amore le talvolta anche con minacce.

L'altra mattina anzi egli recavasi a visitare i genitori della Luigia e profferiva minaccia di morte contro di essa se non avesse acconsentito a sposarlo.

Pur troppo la minaccia doveva avere effetto: infatti l'altra sera verso le ore 6 mentre la Caprara di ritorno da alcune commissioni faceva le scale di casa sua per rendersi alla propria abitazione, venne affrontata dall'Acquati che la attendeva sopra un pianerottolo.

Scambiati con essa poche parole, l'Acquati afferrò alla gola la povera fanciulla e trascinatela nella propria abitazione le sparò in direzione del cuore un colpo di rivoltella che la rese cadere all'istante. Quindi l'assassino si sdraiò sopra un letto e quando, alla prima detonazione, accorsero persone, l'Acquati, che fingeva dormire si sparò due colpi al capo con la stessa rivoltella di cui erasi servito per uccidere l'infelice Luigia Caprara. L'istinto di vita venne trascinato in pessimo stato all'ospedale, donde forse, per la gravità delle ferite, non uscirà che cadavere.

Sullo scrittoio dell'omicida furono trovate parecchie lettere chiuse in buste grigie colla ditta stampata: *Milano A. Acquati.*

Una di queste lettere era indirizzata al questore. Lo sciagurato gli partecipava che stava per compiere un gran fatto e aggiungeva:

« Mandi una guardia per arrestarmi che sia energica e burbera »

Un'altra lettera che fu trovata da chi poi è salito nella camera dell'assassino suicida, aveva il seguente indirizzo: *Giudice istruttore, cav. Rosina, Cremona.* — Urgente
Questa lettera scritta in un momento di pa-

saprei leggerne una sola parola.

Valentino si sovrvenne allora della circostanza tanto conosciuta che gli ammalati d'estasi, come i sonnambuli, non ricordano, quando sono ritornati nello stato normale, di quello che hanno detto o fatto durante le loro crisi.

« Che ve ne ricordate o meno, disse egli chiudendo di nuovo la preziosa pergamena, noi vi siamo riconoscitissimi per questa scoperta. »

Natha divenne penserosa.

« Sarebbe possibile? disse a bassa voce; senza dubbio ho ancora sognato... Povera creatura che sono! Ci sono dei momenti in cui non so se viva o se sia già morta, se dormo, o veglio; tutto si confonde nel mio cervello; il presente, il passato e l'avvenire! »

E lasciò cadere il capo sul petto.

La Chizerotte non aveva prestato la più piccola attenzione alla conversazione dei due giovani: ella contava l'oro contenente nella borsa di Valentino, volgendo e rivolgendo ogni pezzo uno dopo l'altro, per paura d'ingannarsi sul valore reale, loché rendeva l'operazione abbastanza lunga e laboriosa.

Finalmente terminò i suoi calcoli e gridò: « Sono precisamente duecento quaranta franchi, signor ufficiale; son dunque soltanto sessanta franchi che mi dovete... Per il resto potete fare il vostro comodo... Domani verrà a casa vostra. »

Valentino si mise a ridere di questa franca cupidigia; quanto a Natha, sembrava che nulla vedesse né sentisse.

Uscì però dalla sua meditazione quando Pietro corse per annunciare a Valentino di Champ-

rossismo, pochi momenti prima di compiere il misfatto, è così concepita:

Milano, 14 dicembre, ore 4 pom. — Per l'amicizia che lei porta alla mia famiglia e che d'altronde non merita di spiaceri, per l'amicizia che aveva per me un tempo e che ora certo si spognerà, la prego far in modo di cooperare un ciò con mio zio, consigliere delegato di costi, di tener oculata (sic) la mia famiglia di quanto starà per succedere, il più che sarà possibile.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Pieve, 15. — (Effe). I soliti ignoti visitaron l'altra sera il pollaio di Spinello Luigi asportandovi dodici grossi capi fra tacchini e capponi.

Questi furti, ormai divenuti troppo frequenti, quantunque quasi nel centro, restano sempre fuori dal campo di tiro degli artigiani della benevolenza.

Non ne indagiamo le cause; registriamo, spiacenti, il fatto a titolo di cronaca.

Oltre che essere un premio al vero merito, è vivo desiderio anche dell'intera cittadinanza che il signor Luigi Pagan venga riconfermato nella carica di Sindaco di questo capoluogo anche per il triennio 1893-94.

Nutriamo quindi fiducia che l'autorità competente vorrà sottoporre alla firma Reale il relativo decreto.

Com'era da prevedere, i signori F. e P. ritirarono le loro dimissioni da soci del Circolo *Enterpe* e ci consta anzi che col 26 corrente si aprirà il corso delle feste.

Congratulazioni sincere, e se sarà vero ciò che ci si fa credere che anche stavolta l'allegria non sarà disgiunta dalla beneficenza, ritorneremo molto volentieri sull'argomento.

(Eros). Nel dare la relazione del saggio finale degli allievi dell'Istituto musicale patavino, l'egregio direttore di questo periodico si compiacque fare anche del giovanotto Elvino Ercolani i pronostici più lieti e gli auguri più sinceri per un brillante avvenire (vedi cronaca di ieri), per cui a me, suo concittadino, nel registrare aver egli ottenuto il primo premio nel VI anno sotto la direzione del prof. Cimegatti, manda la seguente lettera un miraggio a neo-promiato, che al saggio ottenne applausi a iosa, ed all'ottimo suo padre, maestro della Banda di Pieve, che con tanto amore coltiva la dolce arte del suono, e di cui il figlio si è fatto un culto.

ABBO-	SUBITO
NONANDOSI	per il 1892
al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.	
Anno . . .	L. 16
Semestre „	8
Trimestre „	4

Rosay il ritorno del barone e della baronessa. Il capitano le diede un saluto amichevole e prese congedo abbastanza sollecitamente dalla Chizerotte.

Poi si diresse verso la casa, lasciando Pietro alle prese con la madre di Natha, e li sentì questionare ancora per molto tempo dopo che li ebbe lasciati.

Paolina lo ricevette molto bene, ma l'accoglienza di Leopoldo fu assai fredda.

Il barone teneva in mano un foglio di carta timbrata che gli avea consegnata.

« Si pretende là abbaso in città, diss'egli a Valentino con ironia, che tuo padre ha degli operai in casa sua e che sta volgendo sopra la sua casa. Tuttavia egli non vuol perdere il suo tempo, a quanto sembra. Guarda, un nuovo e dolce biglietto al mio indirizzo. »

Valentino prese la carta; non era altro che l'amore di citazione elaborato il giorno prima dal vecchio Champ Rosay e l'uscire di fiducia.

« Ah! so cos'è disse il capitano ridendo: sull'anima mia quel Taboureau è un uomo molto spedito. »

« Ed ora, aggiunse, carta per carta. Prendi questa che si è trovata questa mattina nella cantina indicata da Natha; essa t'appartiene e te la rendo, tanto in nome mio che di mio padre. »

Nel tempo stesso consegnò a Leopoldo la carta che costituiva il feudo di Balme.

Il barone la prese con aria di diffidenza e si mise ad esaminarla attentamente.

Dapprincipio voleva dubitare, ma le firme storiche apposte all'atto, i sigilli perfettamente

CRONACA DELLA CITTÀ

Onorato Occioni in Germania.

Mandano alla Riforma da Berlino, 12: La *Philologische Wochenchrift* encomia gli studi di letteratura latina testè pubblicati da Onorato Occioni:

« Nessuno forse, dice, aveva finora così bene compreso il carattere di Dido. In parte che riguarda i prototipi greci dell'Enelde prova l'acume critico del professore dell'Università romana. Raccomandiamo agli studiosi di *Silius Italicus* le dotte ricerche che l'Autore dedica alla *Punica*. »

Egli ha il doppio merito di avere arricchito la letteratura italiana di una eccellente traduzione del poema, e di avere realmente promosso le ricerche filologiche come riesce a pochi, anche fuori d'Italia. »

L'Esodo dell'argento.
Ci si scrive: Un assiduo del giornale *Il Veneto* parlando dell'Esodo dell'argento, in data 10 dicembre a. c., dice:

« che calcolato in 300 milioni dei quali 150 usciti dal Regno »

egli, se fosse ministro del tesoro « domattina prima dell'apertura degli uffici farci eseguire una revisione generale dell'argento di conio nazionale distinta per quantità esistente in tutte le Casse dello Stato, ed in quelle delle Banche di emissione a titolo di riserva metallica per farne la relativa addebitazione: « Tutti i pezzi d'argento da L. 1 e 2 di conio nazionale saranno pagati all'aggio dell'1 per cento ecc. »

Anzi tutto non è possibile che 150 milioni sieno usciti dal Regno per il solo motivo che se vi fu esportazione, vi fu anche importazione.

Colla statistica a la mano, la differenza è lieve e tutto al più puossi calcolare ad una sesta parte.

A mio vedere l'idea dell'assiduo del *Veneto* non è attuabile per la semplice ragione che la scelta dell'argento nazionale dall'estero non è indifferente.

Non è attuabile perchè se lo Stato pagasse un aggio tutti i negozianti e privati (extra dai cambio valute, e banchieri), invece che metterlo in giro si farebbero incettatori per portarlo alla Cassa dello Stato e guadagnare l'1 p. Oio ottenendo così lo scopo contrario al desiderato, nei mentre oggi il cambio valuta non le prendono neanche alla pari.

Non è attuabile perchè stante l'accordo del ministero colle società ferroviarie, coll'aumento delle tariffe di trasporto, se l'aggio non raggiunge il 5 p. Oio non è più possibile la speculazione.

In quanto poi all'aggio sull'argento che l'assiduo del *Veneto* sogna sempre al 2 o al 3 per cento, nel mentre questo non è che per la *divisa*, mi pare un po' esagerato dal momento che io pure in questi giorni ne potrei avere dal cambio valute, una discreta partita colla spesa di Cent. 10 per ogni cento franchi d'argento cioè: con L. 100.10 in carta obbi franchi 100 d'argento.

Non vedo quindi il bisogno di escogitare mezzi per provvederlo e per impedire l'esportazione.

Io invece, per quella volta che capitasse il vero bisogno proporrei al Ministero di invitare

conservati che ne garantivano l'autenticità, rendevano impossibile ogni dubbio.

Per ciò a dispetto della sua abituale riserva tezza, manifestò la sua sorpresa con ogni specie di esclamazioni ammirative.

La baronessa, all' invece, non si mostrava per nulla stupita e sembrava già abituata a simili meraviglie.

Ella s'accidentava di sorridere e guardare suo marito ripetendo la parola del Vangelo: « Voi avete creduto, Tommaso, perchè avete veduto? »

Valentino, senza tener conto del prodigioso, dell'incomprensibile, del meraviglioso che la sciava sfuggire il barone, dovette raccontare col più grande dettaglio la storia della scoperta, della porta murata, della scala a chiocciola, della cantina dove si trovava il baule.

« Secondo tutte le apparenze, proseguì, quelle carte saranno state nascoste in quel sito dal nostro antenato Urbano IV di Champ-Rosay, quando parlò per l'emigrazione. Egli morì in paese straniero, come sapete, e una circostanza sconosciuta gli impedì senza dubbio di rivelare al segreto a' suoi figli. Checchè ne sia, le pretese di mio padre sulla proprietà di Balme sotto ridotti a nulla; egli mi incaricò di annunciarvi che vi rinuncia assolutamente, e si propone di venire da voi uno di questi giorni onde dissipare le nubi che si sono innalzate un momento fra voi e lui. »

« Sarà il benvenuto, gridò Leopoldo con calore, questa generosità però, lo confesso, mi sembra singolare da parte di mio zio... »

Continua

APPENDICE N. 40

CHIAROVEGGENZA

ROMA NZO
di
ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Sì, signor ufficiale.
Valentino trasse dalla saccoccia una borsa a rete che poteva essere il ricordo di qualche amore di guarnigione; attraverso le maglie di seta si vedeva brillare dell'oro.

— Andiamo, dunque! compirò, per una volta, una buona azione di questo genere... Una volta non è sempre!... Sentite, o madre, io non so se la somma intera si trovi in questa borsa; ma se non si trova, la completerò a casa, a Cuisseaux, quando vorrete, e se avete paura che si sappia da dove vi viene questo denaro, la cosa resterà fra noi tre... Va bene così?

Nel tempo stesso presentò la borsa alla Chizerotte, che avidamente vi si gettò sopra.

— Mamma, gridò Natha, tu non puoi accettare in tal modo il denaro del signor di Champ-Rosay! sarebbe male, sarebbe...

— E perchè sciocea, quando me lo dà?

le Banche di emissione a ritirare argento di visionario dall'estero, quando queste avessero a vendere Rendita Italiana per conto proprio o per terzi, non senza rinunciare, quando il cambio fosse in ribasso, a rifornire le Casse dello Stato d'argento, pagandolo a pochi centesimi per O/o.

Un sempre assiduo del Comune

Padovani a Palermo.
Da una corrispondenza d'un giornale del mattino vediamo i seguenti appunti intorno agli espositori padovani:

Il Bartolomei di Padova degli apparecchi medicinali.

La cartiera in Carmignano di Brenta padovana, espone un ricco assortimento di carte colorate già premiate con diploma d'onore.

Il Pessi, di Padova, espone delle buone ceratolacche, degli inchiostri e dei lodevoli oggetti di cancelleria.

Il Bruno Barzilai, una gran mostra fotografica di cui parecchi saggi ho notati assai buoni; molto riusciti quelli di notte a luce di campo al magnesio.

Il Calore figlio, di Padova, delle belle carrozze, leggere, eleganti, premiate non solo in Italia ma pure all'estero.

Il Michieli e C. di Venezia, il suo noto *ammaro S. Marco*.

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Pasiano di Pordenone delle buone terrecotte di decorazione da edifici.

Lo stabilimento enologico del cav. Bassi, di Bassanello di Padova, un gran disegno della sua tenuta ed un acquedotto del « volo d'uccello » dello stabilimento stesso.

Il Bertolli di Padova, il suo noto *lunario dell'apicoltore italiano*.

La sotto Commissione comunale per le imposte dirette
nella seduta del 14 dicembre p. p. pronunciò le seguenti decisioni.

- Ammissioni**
1. Calderari Giovanni, carrozziere.
 2. Conti Bernardino, negoziante merci.
 3. Fabbian Alessandro, parrucchiere.
 4. Faggian Isidoro, »
 5. Sartori Pietro, stipendio agente.
 6. Schiavon Antonio, negoz. vestiti fatti.
- Ammessi in parte**
7. Ferro Luigi, oste.
 8. Follador Lodovico, sarte.
 9. Schivardi Giuseppe, posteria-drogheria.

Licenziamenti

10. Corrado Francesco, materassoio.
11. Zamburini Giacomo, pizzicagnolo.
12. Lambertini Giuseppe, rigattiere.

Sala dell'Istituto Musicale.
Domenica 20 dicembre 1891 — ore 8 1/2 pomeridiane.

Concerto a beneficio della Congregazione di Carità col gentile concorso della sig. OLGA DE PROSPERI, violinista (Allieva del R. Conservatorio di Milano — Scuola del cav. G. Rampazzini) e dei sigg. professori ed allievi dell'Istituto Musicale.

1. SAINT-SAËNS - Preludio de *Deluge* per Piano, Harmonium e Violini all'unisono - Professori C. Pollini, T. Cimogotto, A. Pisani ed allievi della seno a di Violino.
2. a) CHOPIN - *Notturmo* (Per violino)
b) TIRINDELLI - *Pasquade* (sig. Olga De Prosperi).
3. GOUNOD - *Serenata* - per voce di mezzo soprano - signorina Luigia Ratzmann.
5. SARASATE - Fantasia sul *Faust* per violino con accompagnamento di Piano - sig. Olga De Prosperi.
5. GOUNOD - *Pregiera della sera* - per canto, piano, harmonium e violini all'unisono - Prof.ri V. Orifice, A. Mercatali, Allieva della Scuola di canto ed Allievi della scuola di violino.
6. HAUSER - *Rapsodia Ungherese* - per violino con accompagnamento di Piano - sig. Olga De Prosperi.
7. a) SCUDERI - *Serenata*
b) MENDELSSOHN - *Nella foresta*
c) ROSSINI - *I marinari* (Per co- sto - Allievi della scuola corale - Accompagnatore sig. G. Fano.

Biglietto d'ingresso L. DUE.

Circolo Filarmonico.
La Presidenza ci prega di avvertire che giovedì 17 corr., alle ore 8 pom. nella Sede Sociale avrà luogo un privato trattamento vocale-strumentale per soli Soci, secondo le norme consuete.

Cartoline e pacchi postali.
La Direzione delle poste ci comunica:

Col 31 dicembre 1891 cessano di essere ammessi al cambio i francobolli speciali per i pacchi e le cartoline per i pacchi da cent. 50 e 75. Dal 1° gennaio p. v. cessano di aver corso e si ammetteranno al cambio per tutto l'anno 1892 le cartoline ed i francobolli stati già trasformati, di cui segue l'elenco:

1. Cartoline per l'estero da cent. 15 e 30 trasformate in altre da cent. 10 per la corrispondenza.

2. Cartoline per pacchi da cent. 75 trasformate in altre da cent. 60 per pacchi.

3. Francobolli per la corrispondenza da centesimi 30 e 50 trasformati in altri da cent. 20 per la corrispondenza.

4. Francobolli speciali per i pacchi trasformati in altri da cent. 2 per corrispondenza.

5. Francobolli per la corrispondenza da cent. 5 trasformati in altri da cent. 2.

In Piazza delle Erbe.
In questa stagione la Piazza Erbe è fornita di numerose baracche per la vendita della carne porcina.

Non sappiamo però il perchè una di esse debba essere isolata da tutte le altre, cosa che non risponde troppo alle regole dell'estetica.

Giuriamo il giusto reclamo all'autorità competente pel dovuto provvedimento.

Fra due amanti.
Questa notte circa le ore 11 1/2 la via Maggiore è stata per mezz'ora in subbuglio, causa due amanti che si liguavano.

Un signore che passava per di là s'intromise e riuscì ad acquietarli.

Viaglia per l'Argentina.
Buono a sapersi per gli emigranti:

In seguito alla domanda dell'Amministrazione postale della Repubblica Argentina l'emissione dei vaglia in Italia a destinazione della repubblica medesima è d'ora innanzi limitata unicamente all'ufficio di Buenos Ayres e ad un sol vaglia per somma non maggiore di lire 500 per ogni mittente.

Per il trasporto sulle ferrovie dei concimi e delle immondizie.

Fu dal Re firmato il decreto che dispone che principiando dal gennaio 1892 in via di esperimento e per un periodo non minore di un biennio, le Società delle Ferrovie mediterranea e adriatica applicheranno le tariffe eccezionali numero 1001, piccola velocità per il trasporto a carro completo delle immondizie e della spazzatura della città, per la marna ovvero marga, per le piame suicide, per il concime di torba.

Detta tariffa, esclusa dalle tasse minime, è ridotta alla seguente misura, cioè: per la serie A al 17,50 per cento; per la serie B al 22,50 per cento; per la serie C al 27,50 per cento.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 11
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Aguzzi Antonio fu Giovanni distillatore con Carraro Antonia fu Luigi casalinga.

MORTI. - De Azzi Rosina di Giovanni di anni 2.
Sordi Castelli Teresa fu Domenico anni 93 possidente vedova

Marchiori Natale di Giovanni di giorni 18 di Padova.

Bollettino del 12
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Dazzo Giorgio di Federico possidente, con Pioner Luigia fu Alessandro, casalinga.

MORTI. - Tabacchi Marco fu Lorenzo di anni 61 industriale, celibe.
Camporese Giovanni fu Andrea d'anni 64 villico, vedovo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per omicidio
Presidente - Conte comm. GUALFARDO RUDOLFI - P. M. cav. ZENONI Sost. Proc. Generale - Difensore avv. CARLO BIZZARINI. Accusato: *Giorgio Marino*.

Nelle successive udienze, terminata l'audizione dei testimoni che per la soventi loro contraddizioni provarono severi rimproveri dall'ill. Presidente, si cominciò la discussione.

Il P. M. sostiene la completa responsabilità nel *Giorgio* come mandante, mentre la difesa sostiene non essere risultata dal dibattimento prove sufficienti per poter pronunciare un verdetto di condanna.

La lotta fra il P. M. e la difesa fu serrata logica, efficace.

Riassunte qu'elli dal Presidente con la solita chiarezza ed imparzialità le risultanze processuali, i giurati si ritirano, e rientrati il capo dà lettura del

VERDETTO
col quale *Giorgio Marino* è ritenuto complice come mandante nel solo tentativo di rapina, esclusa ogni responsabilità nel tentativo d'omicidio, colla concessione delle circostanze attenuanti ed ammettendo inoltre che l'ignoto incaricato dal *Giorgio* abbia agito per proprio conto ed interesse.

In base a questo Verdetto la Corte si ritira e poco dopo il Presidente pronuncia la

SENTENZA
che condanna *Giorgio Marino* alla pena della reclusione per **anni 4 mesi 2** ed agli accessori di legge.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA

17 Dicembre 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 12
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 89

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

15 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757.1	757.9	759.7
Termometro centigr.	+4.1	+5.8	+2.0
Tensione del vap. acq.	4.3	5.3	4.8
Umidità relativa.	69	77	91
Direzione del vento.	NNW	W	E
Velocità chil. orar. del vento.	7	1	7
Stato del cielo.	cop.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. dei 16
Temperatura massima = + 9.3
minima = + 8.3

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi - La compagnia Zagó-Privato rappresenterà:

Feste in Famegia
Indi: *A Canarèggio*.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Lassè staré servè*.

alle ore 3 1/2.
Birreria Stad Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

LA VARIETA

Romanzi nel nuovo anno.
Uno dei giornali, che in Italia si distingue per la scelta di romanzi veramente interessanti e che possono correre liberamente nelle famiglie, è senza dubbio il *Popolo Romano*, che tra i politici è il giornale più ricco di notizie per la parte industriale e commerciale, che si pubblica nella capitale.

Leggere, per i premi, il prospetto che pubblichiamo nella rubrica degli avvisi.

Nostre informazioni

L'allocuzione pronunciata da Leone XIII nell'ultimo Concistoro fu in termini assai più accentuati di quanto apparisce dai telegrammi spediti ai giornali, e dalle relazioni della stampa vaticana sullo stesso argomento.

A noi consta nel modo più positivo che una specie di parola d'ordine è stata dal più intimo contorno del Pontefice perchè fosse mantenuto il maggior possibile segreto sul tenore dell'allocuzione, la quale, traendo argomento dai fatti del 2 ottobre, si difonda nelle più tristi previsioni sull'avvenire della Chiesa e sui perturbamenti dai quali la Società è minacciata.

Leone XIII alluse brevemente anche al Concilave, parlando con voce commossa della possibilità che non si tenga in Roma, e che il Sacro Collegio debba raccogliersi altrove sotto la protezione delle potenze cattoliche.

Leone XIII ebbe parole di grande deferenza per l'Austria e per il suo Imperatore (1).

Le notizie date alcuni giorni sono dal « Comune », circa le voci di prossime modificazioni ministeriali, vengono confermate in gran parte dal seguente dispaccio da Roma pervenuto alla « Perseveranza » di Milano:

Roma, 15.
« Il contegno di Crimaldi accredita la voce d'un rimpasto ministeriale.

A Montecitorio si crede inullamano che Rudini e Nicotera sieno d'accordo pel differire i mutamenti del Ministero a quando sopraggiungna una situazione, la quale permetta di modificare il Gabinetto al di là della misura che porterebbe la sola sostituzione del guardasigilli.

Si aggiunge pure, negli stessi circoli parlamentari, che ad ogni modo i cambiamenti nel Ministero sarebbero strettamente limitati. »

(1) Tutti i giornali arrivati questa mattina confermano che l'allocuzione del Papa è di una violenza straordinaria.

Il *Resto del Carlino* ne dà, in riassunto, la traduzione dal testo latino pubblicato dall'*Osservatore Romano*. Poi soggiunge:

« Ciò conferma che il Papa fra le parole dette e quello stampato divenne a più mite consiglio. »

Però anche le stampe che riprodurranno domani sono gravissime. »

N. u. R.

Ultimi dispacci

PARIGI, 14. - Si conferma che il governo bulgaro rifiutando di lasciarsi rientrare in Bulgaria il giornalista francese Cadourne, Ribot ordinò all'agente francese a Sofia di interrompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria.

BERLINO, 15. - *Reichstag*. Continua la discussione in seconda lettura dei trattati di commercio.

Mirbach raccomanda al cancelliere di esaminare se la situazione dell'agricoltura è assicurata. Accennando poscia alla questione monetaria ed all'attuale tipo monetario aureo esistente in Germania, chiese che il cancelliere negozi eventualmente con la Francia per un cambiamento di tipo.

Kanitz desidera sapere come si tratteranno dopo il 12 febbraio 1892 i granti che si trovano attualmente nei depositi esenti da dazi.

Caprivi dichiara non trattarsi soltanto dell'interesse dei negozianti, ma anche degli interessi dei consumatori. Il governo risolverà pertanto la questione secondo giustizia.

Nostri dispacci

ROMA, 16, ore 8 a.
Boschi demaniali

La commissione per la vendita dei boschi demaniali ai comuni della provincia di Treviso si è costituita, e nominò presidente l'on. Mel, segretario l'on. Bertolini, e relatore l'on. Rizzo.

La commissione ha approvato il progetto di legge.

Gento Civile
ROMA, 16, ore 9 a.

I deputati Romanin-Jacur e Visocchi furono nominati commissari per il progetto di legge d'ammissione al genio civile d'impiegati straordinari.

Smentita
ROMA, 16, ore 10 a.

Sono esagerate le notizie relative a difficoltà insorte per la conclusione del trattato italo-svizzero. Si tratta di piccole formalità, che saranno facilmente concordate.

Trattati
ROMA, 16, ore 11.50 a.

Destra grande interesse la discussione sui trattati di commercio al Parlamento germanico.

Si vede che la corrente protezionista malgrado assicurazioni contrarie, ha più forza in Germania di quello che molti credevano.

Comitati Antischiaevisti
ROMA, 16, ore 11.50 a.

Ieri ebbe luogo la riunione generale dei Comitati antischiaevisti d'Italia.

Erano rappresentati i comitati di Venezia, PADOVA, Verona e Vicenza.

Il Comitato di Este aderì per lettera.

Si dà comunicazione che furono fondate tre agenzie antischiaviste a Tripoli.

Il Papa ha elargito 20 mila lire, e promette di ottenere un sussidio per la *propaganda fide*.

I rappresentanti dei Comitati riferirono sul loro operato.

Vicecamerlengo
ROMA, 16, ore 11.50 a.

Dietro rapporto di una Commissione di Cardinali Sua Santità dimise il Vicecamerlengo Folchi.

Si assicura che dopo il Concistoro di giovedì sarà nominato il successore.

Si afferma che Folchi si appellerà ai Tribunali italiani.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

	Padova, 15 dicembre
Rendita Italiana	L. 93.25
Azioni Ferr. Mediterranee	493.
Meridionali	495.-
Credito Mobilare	478.-
Ublig. Credito Fondario	484.
Banca Nazionale d'Ug.	478.-
Id. Id.	484.
Azioni Società Veneta di Costura	35.-
Banca Veneta	320.-
Acciaierie di Terni	283.-
Ballneria	335.-
Montecatini Cantoni	241.-
Credito Veneto	313.-
Società Veneta Ingenera	142.-
Cattolice centrali	40.-
Ubligazioni Giuliove garantite dalla Prov. di Padova	100.-

CAMBÌ
Londra L. 23.75
Ginevra L. 126.80
Franca L. 102.40

Vienna 15
Londra su Parigi 46.80
su Londra 118.-
Austriache 482.78
Banca Nazionale 1107.-
Napoleoni 96.-

Comodità per le famiglie
Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

LE 30,750 VINCI
da L. 200,000 - 100,000
10,000 - 5,000 - 1,000
750 - 500 ecc. assegnate
Grande
LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO
sono tutte pagabili in contanti ritenute per tassa od altro.
La vendita dei Biglietti verrà chiusa irrevocabilmente MERCOLEDÌ 30 DIC. CORR.
La prima Estrazione avrà il giorno successivo

LA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
nella sua qualità di legale assistente di credito a premi
Beviacqua La Masa
è incaricata del pagamento di premi e rimborsi sorteggiati e sorteggiarsi.
SI RANMENTA
che i premi assegnati a questo stito sono **25,301** per l'importo complessivo di
LIRE 8,209,000
che molti premi da
Lire 400,000 - 300,000 - 250,000 - 50,000 - 30,000 devonisi ancora sorteggiare.
Che nella estrazione del 31 bre corr. verranno sorteggiati i Obbligazioni.
Che le obbligazioni che concorrono per intero a tutte le estrazioni sono L. 12,50.
Si vendono della Banca Nazionale Banca E. M. Casaretto di Franco Carlo Felice, 10, GENOVA e dai p. Banche e Cambio-valute nel Regno.

50,000 copie VERE al giorno
Il Popolo Romano
Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim.
Tutti gli Associati, per il periodo bannamento, ricevono in DONO:
1. **L'ULTIMA MODA** (con 50 di Parigi) ogni domenica;
2. **CALENDARIETTO A COLLEGGI**.
GRAN PREMIO DEL 18
(ASSOCIATI ANNUI)
CRISTOFORO COLOMBO, reduce da ricca, dinanzi alla Corte di Spagna (Cento figure in scena)
Gran quadro che è il non plus ul'arte moderna, Mai regalo simile è agli abbonati di un giornale. In It. si vende, perchè il *Popolo Roma* assicurato il diritto esclusivo, avendo riprodotto per suo conto.
1. **PIU' INTERESSANTI ROMANZI** ammessibili nelle famiglie sono pubblicati nelle appendici del *Popolo*
Per **DONI** gli Associati non dev'giungere un centesimo: tutto è franco di spesa e in ottime condizioni.

DAR CEDERSI
Piccola industria in città, modesto impiego personale.
Rivolgersi Agenzia Veneziana Piazza S. Maurizio.
Con poco denaro
si possono guadagnare somme consistenti. Prospetti gratis. Rivolgere la domanda compilate dal preciso indirizzo, a **Rodolfo 40, posta restante, Firenze**.
L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta medica universalmente riconosciuta dalla Medicina.
(Guardarsi dalle falsificazioni e sost. Le esperienze fatte, quantunque si molto numerose, credo mi possano ad attestarle che l'*Emulsione Scott* allo scopo per quale fu fatta. La ordine molto volentieri nel bar, la prendono assai più facilmente e del comune olio di fegato di merluccia. Genova, 10 dicembre 1885.
(6) Dott. DOMENICO DI M.

EMULSIONE SCOTT

DIOLO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IODOFOSFATI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuna dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe, solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommarie mente antivermoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicatissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e balsamo. È senza rivale al mondo per preservare e risvegliare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmaci e Parfumi, Fabbrica in Londra, 114 & 115, Southampton Row, W.C. e Parigi 9, Rue de Valenciennes.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
Fondo di riserva . . . » 338177.20
Premi in portafoglio . . . » 1285653.52

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altro Soci

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zingaro

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura capelli e barba migliori di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli. Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1030, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parfumi e Farmaceutici di tutte le città d'Italia.

Fortunato affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo de Orlicò, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

3 novembre 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fusina a.	a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	» Ven. RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» » 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, » »	» » 2,44 p.	5,18 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	» » 3,2 p.	Mira P.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» Ven. RS. 4,44 »	7,14 »	» » 7,13 »	9,5 omn.
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» » 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,19 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. 9,45 a.	5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto da Ver. 6,40 »	10,50 »
dir. 4,43 »	6,9 »	acc. da Ver. 10,55 »	1,13 p.
mis 7,52 »	10,50 »	f.a. Ver. acc. 6,25 p.	11,5 p.
acc. 12,12 »	1,44 a.	dir. 12,50 »	4,20 p.
		omn. da Ver. 6,10 »	7,50 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	misto 7, »	8,38 a.
misto 8,5 »	9,54 »	» 11,10 »	12,48 p.
» 11, »	11,41 Campos.	» 3,32 p.	5,10 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» » 3,2 p.	4,55 p.
» 6,5 »	6,46 Campos.	» » 5,3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	» » 7,13 »	9,5 omn.
		» » 8,31 »	10,6 misto

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	» 7, »	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, »	7,15 a.	» 5,12 a.	7,20 omn.
» 8,5 »	10,3 »	» 8,18 »	10,38 »
misto 2, »	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7,9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	» 7,50 a.	8,15 a.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, »	11,28 misto
» 12, »	12,25 »	» 1,5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 »
» 7,25 »	7,50 »	» 3,38 »	3,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piave		Piave-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	» 8,30 a.	9,3 a.
» 12,10p.	1,15p.	» 1,30p.	2,35p.
» 4,40 »	5,45 »	» »	7,5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
» 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, »
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,2 a.
misto 4,10p.	5,45p.	misto 10,10 »	11,4 »
omn. 7,0 »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,02 a.	» 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

L'ACQUA DI BOTOF

DENTI BIANCHI

igiene della bocca

ESIGETE SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOF

DEPOSITO GENERALI: 17, Rue de la Paix, Parigi.

Conservare i denti, Assumere la Botof, Rinfrescare la bocca, Venderla in tutte le PROFUMERIE.

D'affittarsi CASINO

anche completamente ammobigliato. Fonte presso S. Zenone degli Eszolini, vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiate e ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Rionacci, Padova.

SERVATICO

Guida della Città di Padova

Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

Istituto Maschile I. MISTELI in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. — Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifera**, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di genere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta Vaudetti e Palati via Alfieri 9, a L. 46 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compra genere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MEZZO EFFICACE. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.